

Assessorato Istruzione, Università, Ricerca e
Politiche giovanili

Dipartimento Sovraintendenza agli studi

L'École Valdôtaine RE-Part

a.s. 2020/2021

Versione 4 del 24 agosto 2020

Sommario

L'École Valdôtaine RE-Part

a.s. 2020/2021

Premessa	p. 3
Costituzione del gruppo di lavoro	p. 4
Aspetti pedagogico-didattici	p. 7
Possibili scenari	p. 9
Valorizzazione dell'autonomia scolastica	p. 9
Il ruolo delle comunità territoriali	p. 10
Inclusione scolastica	p. 11
La formazione	p. 12
Ulteriori elementi di azione	p. 13
Linee metodologiche per la scuola dell'infanzia	p. 15
Linee metodologiche per la scuola del primo ciclo	p. 17
Linee metodologiche per la scuola del secondo ciclo	p. 21
Utilizzo di spazi comuni didattici e non didattici	p. 23
Istruzione domiciliare	p. 27
CPIA - Sezioni carcerarie	p. 27
Misure per l'organizzazione dell'attività semiconvittuale e convittuale	p. 28
Piano scolastico per la Didattica digitale integrata (DM 89 del 07.08.2020)	p. 29
Servizi di trasporto scolastico, refezione scolastica, pre e dopo scuola	p. 30
Valutazioni e impatto sociale dell'emergenza da COVID-19 nelle istituzioni scolastiche in Valle d'Aosta	p. 32

Premessa

In vista del rientro a settembre, il Ministero dell'Istruzione ha predisposto un **Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021**. Tale Documento è stato tempestivamente trasmesso dalla Sovrintendenza agli studi a tutte le Istituzioni scolastiche regionali e agli enti locali per il tramite del CELVA.

“Il mese di settembre si prefigura come un appuntamento molto atteso da tutto il mondo scolastico. Mai come in questo momento un'intera comunità educante, intesa come insieme di portatori di interesse della scuola e del territorio, nutre aspettative di alto valore verso se stessa.

Sulla base dell'esperienza dettata dalla pandemia da SARS-CoV-2, sarà necessario trasformare le difficoltà di un determinato momento storico in un vero e proprio volano per la ripartenza e per l'innovazione.

L'eccezionalità a cui l'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 ha costretto tutti i settori della vita privata, sociale e lavorativa impone una analisi mirata alla progettazione della ripartenza e del ritorno alla normalità. Nella scuola questo si traduce in una riflessione organizzativa e didattica in grado, come si è detto, di non disperdere quanto le scuole sono riuscite a mettere in atto, valorizzando gli ambiti dell'autonomia scolastica e fornendo loro spazi di coordinamento finalizzati a coinvolgere i diversi attori in un rinnovato patto di corresponsabilità educativa.

Nel mese di settembre 2020, le attività scolastiche riprenderanno su tutto il territorio nazionale in presenza nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Documento tecnico, elaborato dal Comitato tecnico scientifico (CTS) istituito presso il Dipartimento della Protezione civile recante “ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico”, approvato in data 28 maggio 2020 e successivamente aggiornato.

La ripresa delle attività deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione. Centrale, pertanto, sarà il ruolo delle singole scuole, accompagnate dall'Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti Locali, nel tradurre le indicazioni nello specifico contesto di azione, al fine di definire soluzioni concrete e realizzabili tenendo in considerazione il complesso scenario di variabili (gradi di istruzione, tipologia di utenti, strutture e infrastrutture disponibili, dotazione organica, caratteristiche del territorio, etc.).”

(Premessa, p. 3)

Il suddetto Documento è stato un utile strumento per approfondire il lavoro di analisi avviato dal Dipartimento Sovrintendenza agli studi, nei mesi scorsi, per la definizione di azioni di sistema da porre in essere a livello locale e garantire un ordinato avvio dell'anno scolastico 2020/2021 su tutto il territorio regionale.

Si precisa che le indicazioni qui fornite rappresentano delle linee guida che, come ribadito anche durante un incontro con le organizzazioni sindacali scolastiche regionali, dovranno essere contestualizzate nelle specifiche realtà scolastiche, in base ad un articolato scenario di variabili quali i gradi e ordini di scuola, la tipologia di utenza, le strutture e infrastrutture disponibili e le caratteristiche del territorio.

Costituzione del gruppo di lavoro

A livello regionale, la Giunta, con deliberazione n. 299 del 23 aprile 2020, ha ritenuto opportuno istituire un Comitato tecnico a supporto delle determinazioni in merito alla ripresa delle attività e al rilancio economico durante la Fase 2.

In seno a tale Comitato è stato creato, per il settore scolastico, uno specifico gruppo di lavoro, coordinato dalla Sovrintendente agli studi, Marina Fey, e composto dai seguenti membri provenienti non solo dal mondo della scuola, della ricerca e dell'università, ma anche dalla sanità e dalle politiche sociali:

- Giuseppe Barbiero, biologo, ricercatore di Ecologia, direttore del Laboratorio di Ecologia Affettiva presso l'Università della Valle d'Aosta (LEAF/UniVDA)
- Elena Cattelino psicologa, professore ordinario di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università della Valle d'Aosta
- Enrico Detragiache, Dirigente medico della S.C. Igiene Sanità pubblica e Medico competente
- Massimo Maccarone, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Gabriella Vernetto e Maurizio Rosina, dirigenti tecnici presso la Sovrintendenza agli Studi
- Susanna Occhipinti e Luca Barbieri, dirigenti scolastici (scuola secondaria del secondo ciclo)
- Emanuela Bobbio e Stefania Nappo, dirigenti scolastici (scuola dell'infanzia e del primo ciclo)
- Nora Martinet, direttrice della Fondazione per la formazione professionale turistica
- Anna Paoletti, rettrice del Convitto regionale Federico Chabod
- Clarissa Gregori, dirigente della Struttura Personale scolastico
- Lucia Hugonin, dirigente della Struttura Programmazione Edilizia e Logistica scolastica
- Manuela Ferrari Trecate, docente distaccata USAS – referente dell'area inclusione e disabilità
- Igor Rubbo, coordinatore del Dipartimento personale e organizzazione
- Chenal Nadia, dirigente presso il dipartimento Politiche sociali, servizi alla persona e alla famiglia

Hanno partecipato, inoltre, ai lavori anche alcuni insegnanti appartenenti ai vari gradi e ordini di scuola e sono stati coinvolti, con apposite audizioni, il CELVA, le organizzazioni sindacali scolastiche regionali, gli enti/associazioni del territorio e i rappresentanti della Consulta studentesca.

Al fine di conoscere le esigenze e le aspettative delle famiglie su un possibile rientro a scuola prima della conclusione delle lezioni del corrente anno scolastico, si è proposto un breve sondaggio anonimo ai genitori degli alunni in età scolare, dai 3 ai 18 anni, i cui risultati sono pubblicati sul sito Webécole.

Gli obiettivi prioritari del gruppo possono essere così sintetizzati:

- sostenere e accompagnare le famiglie coinvolte dall'attuale chiusura delle scuole (sospensione delle attività didattiche in presenza), anche in vista della conclusione dell'anno scolastico (giugno 2020) e della prossima riapertura (settembre 2020);
- lavorare per garantire la tutela del diritto allo studio (valutazione finale uniforme su tutto il territorio, compresi gli esami di Stato);
- predisporre un piano che fornisca indicazioni sanitarie e misure organizzative efficaci per permettere un rientro a scuola in sicurezza durante e dopo l'emergenza.

Alla luce delle premesse sopra riportate, il gruppo ha affrontato i seguenti temi, alcuni dei quali saranno oggetto di ulteriori approfondimenti:

- l'edilizia scolastica, con riferimento anche a nuove soluzioni in tema di logistica;
- l'innovazione e la sostenibilità digitale per potenziare le nuove modalità di didattica (DAD) e formazione a distanza (FAD);
- nuove strategie educative basate su una pedagogia attiva e un apprendimento esperienziale, quali la *flipped classroom* (c.d. "classe capovolta"), l'*outdoor education* e/o altri progetti di educazione ambientale e cittadinanza, in collaborazione con gli enti locali, le cooperative e le associazioni del terzo settore, considerato il nostro contesto ambientale particolarmente favorevole;
- la formazione iniziale e il reclutamento del personale docente e ausiliario;
- il rilancio della qualità del servizio scolastico nell'attuale contesto emergenziale, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali;
- l'educazione al rispetto delle norme in materia di sicurezza e, in particolare, la distanza fisica (distanziamento sociale) anche in previsione dell'attivazione di "centri estivi";
- lo sviluppo della rete dei servizi di educazione e di istruzione a favore dei bambini nella fascia 0-6 anni.

A livello nazionale, il Ministero sta proseguendo il lavoro già avviato in sede di "Cabina di regia COVID-19", unitamente con Regioni ed Enti locali, al fine di operare un adeguato coordinamento delle azioni su tutto il territorio nazionale.

Anche nella nostra regione, come previsto dalla Linee guida del 26 giugno 2020, l'organizzazione dell'avvio dell'anno scolastico è stata articolata, in primo luogo, con l'istituzione di un apposito **Tavolo regionale operativo**, insediatosi in data 09 luglio 2020, presso la Sovrintendenza agli studi, composto dal Sovrintendente agli studi, individuato come coordinatore, dall'Assessore regionale all'istruzione o un suo delegato, dall'Assessore regionale ai trasporti o un suo delegato, dall'Assessore regionale alla salute o un suo delegato, dal Presidente del CELVA e dal Referente regionale della Protezione Civile.

Compito del Tavolo, attraverso un confronto costante, è quello di monitorare le azioni poste in essere dalle Conferenze di servizi a livello territoriale e dai diversi attori coinvolti nell'organizzazione delle attività scolastiche, anche al fine di rilevare eventuali elementi di criticità non risolti a livello locale e sostenerne la risoluzione, avendo particolare cura alle speciali necessità provenienti dall'esigenza di tutela degli alunni con disabilità.

Il Tavolo svolgerà altresì funzioni di monitoraggio e coordinamento regionale, con riferimento ad una complessiva integrazione tra le necessità del sistema scolastico e l'ordinario funzionamento dei servizi di trasporto.

Inoltre, a livello locale, sono previste **apposite Conferenze di servizi, su iniziativa dell'Ente locale competente (Comune o Unité des Communes), con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici**, finalizzate ad analizzare le criticità delle istituzioni scolastiche che insistono sul territorio di riferimento delle conferenze. Lo scopo è quello di raccogliere le istanze provenienti dalle scuole con particolare riferimento a spazi, arredi, edilizia al fine, di individuare modalità, interventi e soluzioni che tengano conto delle risorse disponibili sul territorio in risposta ai bisogni espressi. Tali Conferenze di servizi possono essere realizzate **anche alla presenza dell'Assessore all'istruzione e del Coordinatore del Tavolo regionale operativo**.

Già dal 2018 il Ministero ha adottato un nuovo sistema **di Anagrafe per l'edilizia scolastica più ampio e completo, di cui fa parte anche la Valle d'Aosta**. In questa fase operativa, in cui appare oltremodo necessario che le amministrazioni competenti siano dotate di dati quanto più possibile rispondenti alle attualità dei territori, è stato compiuto un ulteriore e complesso lavoro, che ha richiesto tempi maggiori, necessari, di studio e analisi, per recuperare dati e porli a disposizione di tutti gli attori della ripresa di settembre.

Si precisa che solo con scelte adatte alle esigenze del contesto di riferimento e compiute direttamente dai soggetti che vivono e governano il territorio, infatti, è possibile rispondere adeguatamente e tempestivamente alla estrema diversificazione delle richieste formative provenienti dalle famiglie, dagli studenti e dall'intera comunità territoriale.

L'Amministrazione centrale, d'intesa con le Organizzazioni sindacali, attraverso un apposito Tavolo nazionale, ha predisposto, nei giorni scorsi, con il Dipartimento della Protezione civile il protocollo sulla sicurezza a scuola da adattarsi alle esigenze degli specifici contesti territoriali, utilizzando il modello già sperimentato in occasione degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione.

La nostra Regione provvederà ad apportare eventuali adeguamenti, come avvenuto per gli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione, durante i quali, nell'ambito **del Tavolo di lavoro permanente, appositamente istituito presso la Sovrintendenza agli studi**, è stata prevista la misurazione della temperatura all'ingresso a scuola per una maggior tutela degli studenti e del personale scolastico in servizio.

Il Governo è costantemente impegnato nel reperimento delle risorse necessarie per garantire il corretto avvio dell'anno scolastico. In tal senso, si fa presente che l'art. 235 del d.l. 34/2020, in aggiunta agli stanziamenti di cui agli artt. 231, 232 e 233 e di altre fonti di finanziamento, anche di origine comunitaria, istituisce presso il Ministero dell'Istruzione un apposito fondo, denominato **"Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19"**, con lo stanziamento complessivo di 1 miliardo di euro, allo scopo di adottare le opportune misure per la riapertura delle istituzioni scolastiche, contenendo il rischio epidemiologico.

A tal proposito, si fa presente che, ad inizio luglio, è stato approvato in Commissione bilancio della Camera dei deputati un emendamento che permetterà anche alla Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e di Bolzano di accedere al Fondo di cui sopra per un importo pari **a due milioni di euro**. Dovranno ancora essere definite le modalità di ripartizione del suddetto stanziamento.

In questo documento, in linea con quello nazionale, si forniscono indicazioni organizzative a vantaggio del lavoro delle singole istituzioni scolastiche, strumenti comuni per la ripresa delle attività didattiche in presenza, in grado di garantire omogeneità e coerenza e basati sul coinvolgimento attivo dei territori.

Per ciò che concerne le misure contenitive e organizzative e di prevenzione e protezione da attuare nelle singole istituzioni scolastiche per la ripartenza, si fa esclusivo rinvio al Protocollo

di sicurezza allegato al presente testo, che tiene conto del Documento tecnico del CTS del 28 maggio 2020 e dei successivi aggiornamenti.

In particolare, con riferimento alle indicazioni sanitarie sul distanziamento fisico, si riportano le precisazioni fornite dal CTS in data 07 luglio 2020 (Stralcio Verbale n. 94 della riunione del CTS, tenuta, presso il Dipartimento della protezione civile, il giorno 07 luglio 2020):

“Nella zona banchi il distanziamento minimo di 1 metro tra le rime buccali degli studenti dovrà essere calcolato dalla posizione seduta al banco dello studente, avendo pertanto riferimento alla situazione di staticità. Con riferimento alla zona cattedra, resta imprescindibile la distanza di 2 metri lineari tra il docente e l’alunno nella zona interattiva della cattedra, **identificata tra la cattedra medesima e il banco più prossimo ad essa. L’utilizzo della mascherina è necessario in situazioni di movimento e in generale in tutte quelle situazioni (statiche o dinamiche) **nelle quali non sia possibile garantire il distanziamento prescritto**” (p. 3)**

A tal proposito, si forniscono alcuni suggerimenti relativi alla gestione degli spazi didattici, tratti, in parte, dal Manuale operativo dell’USR Veneto, “Piano per la ripartizione 2020/2021”:

- **segnare sul pavimento la posizione corretta dei banchi**, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie);
- **ridurre al minimo indispensabile gli arredi** (armadi, scaffalature, attrezzature didattiche, ecc.), sia per recuperare spazi sia per favorire la pulizia e la disinfezione dell’aula;
- esporre all’esterno dell’aula un **cartello indicante la sua massima capienza**;
- il principio del **distanziamento fisico** deve essere combinato con quello dell’**arieggiamento frequente**; nei casi di scarsa ventilazione naturale, si può valutare l’opportunità di mettere in opera sistemi meccanici che favoriscano il ricambio forzato dell’aria;
- il terzo principio da rispettare, in combinazione con i due sopra riportati e sempre come misura di prevenzione del rischio di contagio dal COVID-19, è quello della **disinfezione periodica delle mani** con prodotti a base alcolica (al 60% di alcol); si ritiene dunque importante che **ogni aula sia dotata di dispenser di soluzione alcolica, ad uso sia degli allievi che dei docenti**;
- nel caso di **turnazione delle classi all’interno della stessa aula, è importante curarne la disinfezione prima di ogni nuovo accesso**;
- per i seguenti motivi [laddove non strettamente necessario], **si sconsiglia il ricorso a pareti divisorie in plexiglas tra un banco e l’altro**:
 - difficoltà di disinfezione;
 - riduzione del ricambio naturale dell’aria;
 - pericolosità in caso di rottura accidentale;
 - costi, tempi di montaggio e impatto sulla struttura dei banchi.

Le indicazioni aggiornate in merito all’utilizzo dei dispositivi di protezione individuali degli alunni e degli insegnanti all’interno delle scuole saranno fornite dal CTS solo a seguito dell’analisi degli indici epidemiologici relativi alla diffusione del virus SARS-CoV-2 osservati nell’ultima settimana del mese di agosto.

Aspetti psico-pedagogico-didattici

Dopo diversi mesi di isolamento ed emergenza è importante una ripresa delle attività sociali e una riapertura delle scuole e dei servizi educativi per aiutare bambini, ragazzi, genitori, insegnanti, educatori, dirigenti e personale ausiliario a ritrovare un’esperienza di normalità e per consentire ai ragazzi e ai bambini, soprattutto ai più piccoli, la socializzazione e la conseguente stimolazione

dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale. La scuola può, inoltre, aiutare a rielaborare questa esperienza di confinamento attraverso la riflessione, la narrazione, l'attività ludica, teatrale, espressiva, per darvi un senso in termini di capacità di fare fronte alle difficoltà, mobilitando risorse personali e di gruppo.

La riapertura è importante che preveda progetti e attività, in relazione alle diverse fasce di età e ai diversi contesti, finalizzati a dare un senso all'esperienza vissuta negli ultimi mesi e a spiegare le ragioni delle restrizioni ancora in vigore: la riflessione, la narrazione e il coinvolgimento attivo di tutti, adulti, ragazzi e bambini, sono elementi fondamentali anche per l'educazione al rispetto delle norme in materia di sicurezza e per la tutela della salute della comunità. I bambini e i ragazzi vanno responsabilizzati, e con loro le famiglie.

La didattica a distanza (DAD) è stata, senza dubbio, uno strumento molto utile per garantire, in un periodo emergenziale, il diritto allo studio, ma non tutti gli alunni ne hanno potuto usufruire pienamente, sia per carenze di tipo infrastrutturale (ad es. problemi di connettività) e tecnologico, nonostante siano stati forniti dall'Amministrazione regionale e dalle scuole device in comodato d'uso gratuito alle famiglie bisognose, sia per l'impossibilità da parte di alcuni genitori di seguire i bambini nello studio.

Nella fase di ripresa delle lezioni in presenza, dopo un lungo periodo trascorso a casa, sarebbe importante, soprattutto per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria, potenziare l'educazione in Natura. Particolare attenzione dovrebbe essere posta allo sviluppo della competenza emotiva, alla gestione dello stress e alle tematiche legate al senso della vita, della salute, della malattia, della morte. Teniamo conto che i bambini sono stati molto esposti a questi temi per esperienza diretta o indiretta da TV o Internet, ma talvolta le notizie e le informazioni non sono state mediate da un adulto, soprattutto nelle situazioni di maggiore fragilità educativa. Per l'attivazione di progetti relativi ai temi sopra riportati si potrebbero prevedere specifici momenti formativi per il personale scolastico e per i genitori interessati.

In particolare, l'educazione in Natura è una proposta educativa, formativa e didattica capace di ridurre lo stress e la fatica mentale indotta dalla didattica a distanza (DAD). L'educazione all'aperto amplia le opportunità di apprendimento per bambini – soprattutto della fascia d'età 3-10 anni – e può restituire nuovo entusiasmo agli educatori e insegnanti, anch'essi provati dal confinamento. Negli ultimi 15 anni nella nostra Regione si sono sviluppate numerose esperienze che hanno saputo valorizzare le potenzialità e i benefici dell'educazione all'aperto per bambini e insegnanti, con ricadute significative in termini di competenze e di apprendimenti e in piena sintonia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Al fine di valorizzare l'esperienza regionale nell'educazione all'aperto, l'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste ha attivato il progetto pilota “Classi sotto il cielo”, volto ad accompagnare e a sostenere le scuole che intendono avvalersi della didattica all'aperto per:

- sperimentare prassi didattiche in contesti all'aperto capaci di stimolare la biofilia;
- costituire e formare un gruppo di educatori ed insegnanti esperti in educazione all'aperto;
- attivare una Rete Regionale di scuole all'aperto, in stretta sinergia con la Rete Nazionale.

Il progetto “Classi sotto il cielo” raccoglie la candidatura di Istituti comprensivi valdostani per realizzare una filiera modello di didattica all'aperto sostenibile sul lungo periodo, con una specifica attenzione alla creazione di sinergie territoriali tra sistema educativo scuola/famiglia ed enti e associazioni che si occupano di educazione in Natura.

“Classi sotto il cielo” è un progetto di ricerca e formazione che viene incontro alla richiesta della Autorità Sanitarie di “favorire attivamente le distanze, tramite l'adozione di misure di distanziamento e di riduzione e stabilizzazione dei gruppi classe”. In particolare, di rendere operativo il suggerimento

mento di potenziare l'outdoor education e di utilizzare, soprattutto per gli alunni più piccoli, spazi all'aperto per consentire di svolgere attività in condizioni di aerazione di maggior tutela.

Infine, se una riflessione e un "rito di transizione" sono importanti in tutte le scuole e per tutte le età, un'attenzione particolare va riservata a quegli studenti che stanno finendo un ciclo scolastico.

Fondamentale è comunque non pensare a un modello unico per tutte le scuole o per tutte le classi: occorre valutare le diverse situazioni con le scuole coinvolte e prendere decisioni conseguenti.

Possibili scenari

In tutta Europa ci si è interrogati, nei mesi scorsi, sulla possibilità di riaprire le scuole, già nella Fase 2, in modo graduale.

Alcuni Paesi, tra cui la Francia e la Svizzera, hanno programmato la riapertura parziale o completa, altri, come la Spagna e l'Italia, in base all'andamento dell'epidemia e al parere delle autorità sanitarie e scientifiche, hanno deciso di concludere l'anno scolastico con la didattica a distanza (DAD).

A livello regionale, in attesa dell'emanazione delle disposizioni ministeriali, asseverate dalle autorità sanitarie competenti, e dei relativi protocolli sulla sicurezza, si era ipotizzata una riapertura delle scuole, anche eventualmente a maggio/giugno 2020, in via sperimentale, considerata l'estrema diversificazione delle realtà scolastiche (vedi documento allegato contenente la ripartizione degli alunni nelle classi dei vari gradi e ordini di scuola). In alcuni piccoli comuni a bassa densità abitativa, rispetto ad altri agglomerati urbani e alle grandi città, sarebbe già stato possibile riprendere, in sicurezza, le attività didattiche in presenza, presso le scuole dell'infanzia e primarie, anche in considerazione dello scarso impatto che l'avvio delle stesse avrebbe avuto sulla mobilità e sull'affollamento dei mezzi pubblici di trasporto in quanto trattasi prevalentemente di servizi educativi che sorgono nelle vicinanze dell'abitazione.

Si fa presente che nella nostra Regione, negli anni, si è sempre investito nell'organico del personale scolastico e nel mantenimento delle scuole di montagna come una delle prerogative della nostra autonomia e che queste ultime, seppur con un numero ridotto di alunni, rappresentano un servizio fondamentale a sostegno delle comunità di montagna.

Si precisa, inoltre, che gli edifici scolastici della Valle d'Aosta sarebbero stati utilizzabili fin dal mese di aprile, avendo gli enti gestori, in collaborazione con i dirigenti, sanificato e ottemperato alle norme sulle pulizie approfondite.

Ferma restando l'evoluzione epidemiologica, che dovrà essere valutata nell'imminenza della riapertura, si dovranno prevedere specifiche misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, declinate nello specifico contesto scolastico.

Valorizzazione dell'autonomia scolastica

L'autonomia scolastica è strumento privilegiato per elaborare una strategia di riavvio dell'anno scolastico che risponda quanto più possibile alle esigenze dei territori di riferimento nel rispetto delle indicazioni sanitarie fornite dal CTS. Il Regolamento 8 marzo 1999, n. 275, recante Norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche, e la legge regionale 26 luglio 2000 n. 19,

Autonomia delle istituzioni scolastiche, conferiscono alle istituzioni medesime la possibilità di costruire percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, attraverso la definizione di precisi ambiti di intervento organizzativo.

Pertanto in questo contesto resta ferma l'opportunità per le istituzioni scolastiche di avvalersi delle ulteriori forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio, che contemplino, ad esempio:

- **una riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi** di apprendimento;
- **l'articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- **una frequenza scolastica in turni differenziati**, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici;
- per le **scuole secondarie di secondo grado, una fruizione per gli studenti, opportunamente pianificata, di attività didattica in presenza e, in via complementare, didattica digitale integrata**, ove le condizioni di contesto la rendano opzione preferibile ovvero le opportunità tecnologiche, l'età e le competenze degli studenti lo consentano;
- **l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari**, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali;
- **una diversa modulazione del tempo scuola, nel rispetto dei LEP e del monte ore totale previsto dall'Amministrazione**, su delibera degli Organi collegiali competenti.

Le istituzioni scolastiche avranno cura di garantire, a ciascun alunno, la medesima offerta formativa, ferma restando l'opportunità di adottare soluzioni organizzative differenti, per realizzare attività educative o formative parallele o alternative alla didattica tradizionale.

Gli strumenti di autonomia didattica e organizzativa previsti dagli artt. 4 e 5 del DPR n. 275/99 possono consentire un diverso frazionamento del tempo di insegnamento, più funzionale alla declinazione modulare del tempo scuola anche in riferimento alle esigenze che dovessero derivare dall'effettuazione, a partire dal 1° settembre 2020 e in corso d'anno 2020-2021, delle attività relative ai Piani di Apprendimento Individualizzati (PAI) e ai Piani di Integrazione degli Apprendimenti (PIA) di cui all'OM 16 maggio 2020, n. 11.

Con particolare riferimento alle attività da porre in essere a vantaggio degli alunni ammessi all'anno scolastico 2020-21 con Piano di Apprendimento Individualizzato ed alle indicazioni della OM già richiamata, le istituzioni scolastiche hanno l'opportunità di coinvolgere a partire dal 1° settembre, in percorsi di valorizzazione e potenziamento, anche gli alunni che, pur non essendo esplicitamente destinatari di progetti finalizzati al recupero, siano positivamente orientati al consolidamento dei contenuti didattici e delle competenze maturate nel corso dell'a.s. 2019-2020, ferma restando la data ufficiale di inizio delle lezioni, prevista per **il 14 settembre 2020**.

Tale programmazione sarà inserita nell'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2020-2021, nei termini già previsti dalla norma.

Il ruolo delle comunità territoriali

Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "Patti educativi di comunità", ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie. Il coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e degli attori privati, in una

logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, avviene attraverso lo strumento della conferenza di servizi prima illustrato, chiamata a valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, attraverso i sopra menzionati accordi, che definiscano gli aspetti realizzativi. Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici, tale conferenza è convocata per:

- favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi al fine di potervi svolgere attività didattiche o alternative a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;
- sostenere le autonomie scolastiche, tenendo conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.

L'obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione ad un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali.

A tal proposito, **a livello regionale**, si ripropone, anche per l'anno scolastico 2020-2021, la possibilità, per tutte le istituzioni scolastiche, di accedere, a partire da settembre/ottobre, al **Catalogo dell'offerta educativa online**, che raccoglierà le diverse proposte da parte di enti, associazioni, cooperative inerenti a laboratori didattici, spettacoli teatrali/cinematografici, mostre, conferenze, visite di istruzione, concorsi, al fine di incoraggiare approcci trasversali agli ambiti disciplinari e integrativi in percorsi pluri/interdisciplinari, in linea con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, alle 8 competenze trasversali descritte nel documento "Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile" dell'Agenda 2030 e alle **recenti Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e al loro adattamento al contesto regionale in fase di redazione**.

È altresì indispensabile una **collaborazione attiva di studenti e famiglie** che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di **una responsabilità condivisa e collettiva**.

A tale proposito il rafforzamento dell'alleanza scuola famiglia potrà ulteriormente concretizzarsi **nell'aggiornamento del "Patto Educativo di Corresponsabilità"** che, ove necessario, potrà essere ricalibrato in una forma maggiormente rispondente alle nuove esigenze culturali di condivisione tra scuola e famiglia, diventando il luogo in cui gli adulti educatori si riconoscono, formalmente e sostanzialmente, nel conseguimento dello stesso obiettivo.

Inclusione scolastica

Priorità irrinunciabile sarà quella di **garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità**, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. Per alcune tipologie di disabilità, sarà opportuno studiare accomodamenti ragionevoli¹, sempre nel rispetto delle specifiche indicazioni del Documento tecnico del CTS, di seguito riportate:

1 Si fa riferimento al concetto di *Reasonable accomodation* previsto all'art. 5 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, sottoscritta a New York il 13 dicembre 2006..

“Nel rispetto delle indicazioni sul distanziamento fisico, la gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza. Si ricorda che, in coerenza con il DPCM 17 maggio sopra riportato, non sono soggetti all’obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l’uso continuativo della mascherina. Per l’assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l’utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell’applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti”.

Tale priorità è stata condivisa anche nel Gruppo di lavoro interistituzionale regionale per l’inclusione scolastica (GLIR) nell’incontro del 29 giugno 2020.

Durante i precedenti incontri GLIR del 27 aprile e del 18 maggio 2020 sono stati analizzati anche **gli esiti dei questionari relativi all’attivazione dei percorsi DAD per gli alunni con disabilità di tutti gli ordini e gradi di scuola** (pubblicati su Webécole nelle specifiche Classroom dedicate all’inclusione scolastica – accesso riservato ai docenti), al fine di poter programmare le attività per l’anno scolastico 2020/2021.

Formazione

Ad integrazione del Piano regionale di formazione dei docenti, in fase di approvazione e in coerenza con esso, le istituzioni scolastiche **sono state invitate dalla Sovrintendenza agli studi, durante le Conferenze di servizi, ad organizzare, singolarmente o in rete, attività di formazione specifica per il personale docente, in materia di utilizzo delle nuove tecnologie**, al fine di **non disperdere e potenziare ulteriormente le competenze acquisite** nel corso del periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza.

A tal proposito verranno trasferiti alle istituzioni scolastiche interessate finanziamenti ad hoc per la realizzazione di progetti rivolti agli alunni e attività formative specifiche per gli insegnanti.

Nell’ambito del Piano biennale di formazione per i docenti, saranno, inoltre, proposte, dall’Amministrazione regionale, per l’anno scolastico 2020-2021, attività che potranno riguardare le seguenti tematiche: metodologie innovative per l’inclusione scolastica, modelli di didattica interdisciplinare, modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali.

Le singole istituzioni scolastiche integrano il proprio piano di formazione, presente nel PTOF, con ogni ulteriore azione formativa derivante dai fabbisogni emergenti dalla comunità scolastica e dal territorio.

Al fine di fornire alle scuole un quadro tecnico di riferimento, il Ministero dell’Istruzione ha predisposto un documento recante *Linee guida per la Didattica digitale integrata*, che reca proposte e indicazioni finalizzate alla pianificazione metodologica, funzionale anche alla gestione dell’emergenza sanitaria. Le istituzioni scolastiche sono pertanto invitate ad integrare il proprio PTOF con le opportune indicazioni metodologiche avendo a riferimento le dotazioni tecnologiche, le condizioni di connettività dell’utenza e del territorio, i livelli di competenza degli alunni e del personale, orientando l’accrescimento delle competenze tecniche anche attraverso le azioni formative proposte.

Come previsto **nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado**, saranno organizzati, per i dirigenti scolastici,

specifici momenti formativi su Privacy e sicurezza nella Didattica digitale integrata, gestione delle riunioni e degli scrutini a distanza.

Ulteriori elementi di azione

Al fine di consentire un'efficace applicazione delle misure contenitive di prevenzione sopra indicate si riportano di seguito ulteriori elementi di riflessione quali spunti per le azioni di monitoraggio e programmazione delle attività.

In ogni scuola è necessario prevedere attività di funzionale organizzazione degli spazi esterni e interni, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica, per alunni, famiglie, personale scolastico e non scolastico.

In particolare le istituzioni scolastiche **del primo ciclo, ove interessate da un servizio di trasporto appositamente erogato per la mobilità verso la scuola, comunicano all'Ente locale competente, gli orari di inizio e fine delle attività scolastiche, tenendo a riferimento costante l'esigenza che l'arrivo a scuola degli alunni possa essere differito e scaglionato in maniera da evitare assembramenti nelle aree esterne e nei deflussi verso l'interno.** Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, la specifica tematica sarà oggetto di disamina nel Tavolo regionale operativo attivato per contrastare l'emergenza.

Ad ogni modo, in tema di trasporto pubblico locale e di trasporto scolastico dedicato, si rende noto che è stato attivato un apposito Tavolo di lavoro, coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la partecipazione del Ministero dell'Istruzione e dei rappresentanti delle Regioni. Nel recente **DPCM del 07 agosto 2020**, sono state pubblicate le **Linee guida per il trasporto scolastico dedicato (allegato 16)**.

Resta inteso che, durante gli ingressi e le uscite, nonché durante gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, da limitare comunque alle effettive esigenze, tutto il personale e gli alunni dovranno attenersi alle prescrizioni di sicurezza indicate.

L'Amministrazione regionale, al fine di accompagnare tutte le scuole nella gestione delle situazioni più delicate, ha avviato un apposito monitoraggio, anche sulla base dei dati emergenti dai Tavoli regionali e dalle conferenze di servizi, **per valutare ogni possibile intervento, su specifiche situazioni, prevedendo, ove necessario, anche ai fini del rispetto delle misure sanitarie previste dal Protocollo sicurezza, ulteriori incrementi di organico, aggiuntivi, di personale scolastico per le istituzioni scolastiche.**

L'Amministrazione regionale, in collaborazione con gli enti locali, ha ritenuto prioritario valorizzare gli investimenti e le risorse finalizzate ad assicurare misure di sicurezza attraverso l'ottimizzazione/implementazione degli spazi e delle dotazioni organiche, sia a livello di personale docente sia a livello di personale ausiliario.

Nello specifico, **con la legge regionale n. 8 del 13 luglio 2020**, è stato istituito un **fondo straordinario per il finanziamento della spesa derivante dal potenziamento, in deroga ai vigenti criteri di costituzione, dell'organico di fatto dell'anno scolastico 2020/2021 del personale docente e educativo delle istituzioni scolastiche e educative dipendenti dalla Regione**, per agevolare l'attuazione delle misure derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19, per un importo complessivo di euro **2.700.000**, ripartito secondo criteri illustrati alle organizzazioni sindacali scolastiche regionali e ai dirigenti scolastici (vedi DGR n. 605 del 14 luglio 2020).

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, le singole istituzioni scolastiche potranno riorganizzare,

migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti a scuola attraverso interventi di manutenzione ordinaria o di “edilizia leggera” finalizzata alla manutenzione straordinaria, **in accordo con gli Enti locali, che sono stati dotati di specifici finanziamenti.**

Gli **Enti locali** stanno ultimando, nei territori di rispettiva competenza, la ricognizione degli spazi scolastici esistenti, anche con la collaborazione delle scuole, per conoscere dati o approfondire specifiche situazioni di contesto, al fine di procedere, qualora necessario, all’assegnazione in uso alle scuole di spazi solitamente destinati alla cittadinanza, da riadattare a fini della frequenza scolastica, nonché alla realizzazione di soluzioni esterne (moduli prefabbricati, tensostrutture) di idonee dimensioni ad accogliere classi, in spazi interni o anche esterni alle pertinenze scolastiche.

Sulla base delle azioni da realizzare, l’Ente territoriale di riferimento prenderà in carico i lavori ritenuti necessari, a seguito di congiunta valutazione operata con la singola dirigenza o in sede di apposita conferenza di servizi.

La Giunta regionale sarà autorizzata ad adottare, nell’anno 2020, misure urgenti per garantire, per le scuole secondarie di secondo grado, l’avvio e lo svolgimento dell’anno scolastico 2020/2021 in condizioni di sicurezza, in relazione alla situazione epidemiologica da COVID-19. Più in particolare, sarà consentito il **noleggio, con eventuale opzione di riscatto, di moduli prefabbricati per ospitare l’intera istituzione scolastica Liceo scientifico e linguistico Bérard**, considerata la particolare criticità della situazione logistica della sede della predetta istituzione, aggravata dall’emergenza sanitaria in atto. Sarà, inoltre, autorizzato il **finanziamento di interventi urgenti sugli edifici di proprietà regionale adibiti a scuole secondarie di secondo grado e convitti**, volti a garantire le necessarie misure di sicurezza dettate dall’emergenza epidemiologica. Si potrà disporre di un finanziamento per il **progetto di fattibilità tecnica ed economica dell’intervento di recupero e ristrutturazione, con eventuale ampliamento, dell’edificio scolastico con sede in via Torino, in Comune di Aosta, al fine di valutare gli interventi necessari alla sua destinazione a sede scolastica provvisoria o definitiva.**

Verranno inoltre trasferiti, oltre ai **250.000 euro già stanziati per l’acquisto di device** da fornire in comodato d’uso alle famiglie bisognose, altri **503.000 euro** di risorse regionali, alle istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione da destinare **all’acquisto di DPI e per far fronte, in base al contesto specifico in cui opera ogni scuola, ad ogni spesa necessaria per la gestione dell’emergenza sanitaria da COVID-19**, per la ripresa in sicurezza delle attività didattiche e educative in presenza, per l’acquisizione di servizi per la realizzazione di attività didattiche che coinvolgono studenti e personale scolastico per la prevenzione e il controllo nella gestione del COVID-19 e **per interventi a supporto della didattica a distanza.**

Tale metodologia, attuata nei mesi dell’emergenza, ha certamente rappresentato una risposta pronta ed efficace delle scuole e ha determinato un’accelerazione di nuove competenze del personale scolastico e degli studenti; nella prospettiva della riapertura delle attività didattiche in presenza, la **modalità a distanza potrà rappresentare un momento integrativo e non sostitutivo**, come illustrato nelle *Linee guida per la Didattica digitale integrata*.

Per quanto attiene gli aspetti di promozione della **cultura della salute e sicurezza**, le **istituzioni scolastiche cureranno apposite campagne informative e di sensibilizzazione, anche in modalità digitale**, rivolte al **personale, agli studenti e alle famiglie**, attraverso le quali potranno richiamare i contenuti del Protocollo di sicurezza riguardanti le precondizioni per la presenza a scuola. Continuare, infatti, a costruire e consolidare la cultura della sicurezza passa per la sollecitazione della **responsabilità di ciascuno all’interno del sistema scolastico**, richiamando comportamenti equilibrati, suggerendo costantemente azioni, prassi e soluzioni adeguate.

Le istituzioni scolastiche, **supportate dall'Amministrazione regionale**, realizzeranno **attività di informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il personale**, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del COVID-19.

Inoltre le scuole potranno gestire l'attività informativa e formativa sulle misure da adottare per contrastare la diffusione del COVID-19, anche in modalità a distanza qualora, per necessità, sussista il divieto di svolgimento delle riunioni in presenza degli Organi collegiali o delle assemblee.

Il Dirigente scolastico, ove necessario e non già avvenuto, integra il Documento di valutazione dei rischi e dei rischi da interferenza, nonché la ulteriore documentazione in materia di sicurezza sul lavoro di propria competenza, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e tenuto conto delle misure specifiche per i lavoratori riportate nel citato Documento Tecnico o nelle sue integrazioni a venire.

Linee metodologiche per la scuola dell'infanzia

Per questo grado di scuola, l'organizzazione delle attività educative e didattiche dovrà prevedere la valorizzazione e l'impiego di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile, e limitatamente al verificarsi di condizioni climatiche favorevoli, l'utilizzo di spazi aperti.

Come concordato nelle conferenze di servizi con i dirigenti scolastici, si forniscono di seguito alcune considerazioni di carattere esclusivamente metodologico che potranno essere adattate alle singole realtà.

- **Educazione e cura per i piccoli**

I bambini di età inferiore ai sei anni hanno esigenze del tutto particolari, legate alla corporeità e al movimento: hanno bisogno di muoversi, esplorare, toccare. Il curriculum si basa fortemente sulla accoglienza, la relazione di cura, la vicinanza fisica e il contatto, lo scambio e la condivisione di esperienze.

Pertanto, la prossima riapertura richiede l'adozione di misure particolarmente attente alla garanzia **del rispetto non solo delle prescrizioni sanitarie, ma anche della qualità pedagogica delle relazioni**. L'organizzazione dei diversi momenti della giornata educativa dovrà essere serena e rispettosa delle modalità tipiche dello sviluppo infantile, per cui i bambini dovranno essere messi nelle condizioni di potersi esprimere con naturalezza e senza costrizioni.

Un'attenzione particolare va data ai bambini che per la prima volta risultano iscritti, prevedendo per essi (e per i loro genitori) momenti riservati di ascolto e di primo ambientamento. Questa avvertenza è importante per tutti i bambini frequentanti, per i quali vanno riannodate esperienze bruscamente interrotte e che vanno preparati al nuovo incontro, coinvolgendoli gradualmente – considerata la loro tenera età – nella assunzione delle nuove regole di sicurezza e di rispetto. Ad esempio, il rito frequente dell'igiene delle mani, la protezione delle vie respiratorie, la distanza di cortesia, potranno diventare nuove "routine" da vivere con serenità e gioia. Potranno essere proposte attività giocose per sviluppare anche concetti spaziali e topologici, con l'aiuto di piccoli attrezzi (ad es. i cerchi), nastri, che delimitino spazi individuali.

- **Le misure di prevenzione e sicurezza**

La relazione tra i bambini e gli adulti è la condizione per conferire senso alla frequenza di una struttura educativa per piccoli, che si caratterizza come esperienza sociale ad alta intensità affettiva.

L'uso di mascherine non è previsto per i minori di sei anni e i dispositivi di protezione per gli adulti non devono far venir meno la possibilità di essere riconosciuti e di mantenere un contatto ravvicinato con i bambini piccoli e tra i bambini stessi. L'empatia e l'arte di incoraggiare sono tra le attitudini fondamentali di chi esercita il ruolo di educatore e di insegnante, tanto più importanti in occasione di situazioni di emergenza come quelle che stiamo vivendo, ove alla scuola viene richiesto di esercitare un ruolo di assicurazione e di costruzione di fiducia.

Nella riprogrammazione degli spazi e degli ambienti educativi, vanno seguite alcune accortezze così riassumibili:

- **la stabilità dei gruppi**: qualora fosse necessario prevedere la **suddivisione del gruppo classe, in due o più sottogruppi**, la composizione dovrebbe essere garantita costante per l'intera durata dell'attività, in modo da poter tracciare più agevolmente eventuali contagi all'insorgere di sintomi su uno dei membri del gruppo o dei suoi familiari;

- **la disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo** per ogni gruppo di bambini, con i suoi rispettivi arredi e giochi che saranno opportunamente sanificati. Tutti gli spazi disponibili (sezioni, antisezioni, saloni, atri, laboratori, atelier) dovranno essere "riconvertiti" in spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di apprendimento, relazione e gioco. Si potranno variare gli spazi solo dopo attenta igienizzazione. Si raccomanda una continua aerazione degli ambienti;

- **la merenda** andrà consumata nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini; il pasto sarà consumato negli spazi adibiti alla refezione scolastica, adeguatamente organizzati, oppure secondo i suggerimenti di carattere generale più avanti impartiti;

- **la suddivisione, con segnaletica mobile, degli eventuali spazi esterni disponibili per i diversi gruppi di bambini** presenti nella scuola, con utilizzo da parte di ogni gruppo di un'area dedicata con i propri giochi, anche in tempi alternati, previa pulizia delle strutture.

Già ora l'ingresso dei bambini avviene in una fascia temporale "aperta" (indicativamente dalle 7.30 alle 9), fascia che potrà essere adeguata alle nuove condizioni, **programmata e concordata con i genitori**. Analogamente potrà avvenire per le fasce di uscita (dalle 16.00 alle 17.30), al termine dell'orario scolastico.

L'organizzazione vera e propria delle attività si colloca nella fascia 9-15, dove, solitamente, sono previste anche le compresenze dei docenti (ivi compresi i docenti di sostegno e di religione cattolica).

Anche l'orario dei docenti, tenuto conto del nuovo organico "potenziato" per l'a.s. 2020/2021, dovrebbe, allo scopo, essere rimodulato per garantire le massime contemporaneità in tutta la fascia oraria di maggior presenza dei bambini in una logica d'insieme e di progettualità di scuola.

Le attività educative dovranno consentire la libera manifestazione del gioco del bambino, l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale all'esterno, l'utilizzo di giocattoli, materiali, costruzioni, oggetti (**non portati da casa e frequentemente igienizzati**), nelle diverse forme già in uso presso la scuola dell'infanzia.

Come già precisato, se le condizioni atmosferiche lo consentono, l'esperienza educativa potrà svolgersi anche all'aperto.

Linee metodologiche per la scuola del primo ciclo

Anche alla scuola primaria sono praticabili soluzioni didattiche pensate in via prioritaria per le classi con esubero di alunni rispetto ai locali, come l'organizzazione di gruppi di classi aperte di interclasse, di pari età o di età diverse.

Tali organizzazioni, diffuse ordinariamente in diverse scuole, dovranno rispondere ad una precisa progettualità inserita organicamente nel PTOF e nei curricoli. Si tratta di progettazioni già note, ad esempio, nei modelli di pratiche quali "scuole senza zaino", piccole scuole con pluriclassi, contesti di ispirazione montessoriana, attivistica e cooperativa.

Laboratori entro la classe o di interclasse

Qualora ci fossero problemi di spazio, considerato il potenziamento dell'organico (una risorsa in più in organico di fatto per ogni istituzione scolastica), si potranno organizzare, a rotazione, laboratori e unità di apprendimento da parte di gruppi limitati di alunni che settimanalmente non lavoreranno in classe, ma in attività di ricerca appositamente progettate a scopo di studio e approfondimento dei temi comunque affrontati in classe. Tali gruppi potranno essere collocati in spazi più piccoli all'interno della scuola o, in ragione della progettualità in corso, all'aperto o presso i siti di interesse.

Per la realizzazione dei laboratori, si possono stipulare convenzioni, accordi e collaborazioni con associazioni culturali, sportive, sociali; collaborazioni con l'Ente Locale per l'utilizzo a scopo di ricerca e approfondimento delle biblioteche e dei musei e per gli spostamenti verso fattorie didattiche, oasi naturalistiche, monumenti, ecc.

La buona progettazione e realizzazione delle attività sopra descritte, oltre a costituire opportunità per l'arricchimento della didattica, favorirà l'autonomia operativa degli alunni, la collaborazione e la ricerca, utilizzando le metodologie, le tecniche e le strumentazioni più idonee: lavoro di gruppo, cooperazione tra pari, classe rovesciata, discussione e dibattito, ricerca in rete e in biblioteca, uscite di studio, visite a siti di interesse, corrispondenza interscolastica, utilizzo delle tecnologie della comunicazione e delle strumentazioni tecnologiche. Ciò eviterà anche che la nuova organizzazione della didattica venga percepita come mero ripiego emergenziale di scarso apporto per lo sviluppo degli apprendimenti.

Ambiti di programmazione delle unità di apprendimento, con riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018)

Si indicano qui di seguito, come spunti di lavoro, alcuni ambiti per la programmazione delle unità di apprendimento e dei laboratori, riferiti alle competenze chiave.

Competenze alfabetica funzionale e multilinguistica

Laboratori (da condurre nelle lingue insegnate e di insegnamento: italiano, francese, inglese e tedesco dove previsto)

- Riflessione linguistica, giochi linguistici...;
- Scrittura creativa e composizione poetica;
- Recensioni di libri e racconti;
- Analisi del linguaggio pubblicitario e produzione di messaggi pubblicitari (pubblicità/progresso);
- Analisi, con valenza interdisciplinare, di testi pragmatico sociali particolari, come, ad esempio, i fogli informativi dei farmaci, i manuali di istruzione, ecc.; produzione di testi

informativi, regolativi, pragmatico-sociali collegati a compiti realizzati nelle diverse discipline (es. manuali di istruzioni di manufatti; schede di informazione turistica, rapporti su esperimenti, regolamenti, ecc.);

- Costruzione di soggetti teatrali e rappresentazioni;
- Lettura e commento di quotidiani cartacei e on line con analisi delle notizie (fatti, opinioni, fonti...);
- Discussione di notizie in rete e analisi della loro autorevolezza;
- Tornei e giochi incentrati sulla lettura;
- Organizzazione di letture pubbliche;
- Costruzione di dibattiti e argomentazioni su temi culturali, d'attualità, di interesse dei ragazzi;
- Preparazione e partecipazione a tornei e competizioni di argomentazione e dibattito (diffusi ormai anche nel primo ciclo);
- Corrispondenze e scambi culturali nazionali e internazionali con relativi studi e predisposizione di materiali, anche nell'ambito di progetti *Erasmus ed eTwinning*;
- Itinerari nella città e nel territorio con schede di lettura multilingui;
- Letture e predisposizioni di drammatizzazioni con l'uso delle lingue insegnate e delle lingue della famiglia dei bambini (*éveil aux langues*);
- Insegnamento integrato di lingue e campi di esperienza o discipline;
- Preparazione e partecipazione a competizioni/concorsi plurilingui (esempio Concorso *Kamilala di Kamishibai* plurilingui).

Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologia e ingegneria, con applicazioni interdisciplinari

Laboratori (da condurre nelle lingue insegnate e di insegnamento: italiano, francese, inglese e tedesco dove previsto)

- Logica;
- Informatica e programmazione (coding);
- *Problem posing e problem solving*;
- Indagine e sperimentazione scientifica;
- Organizzazione e analisi delle informazioni: grafici, tabelle, distribuzioni di dati collegati a fenomeni o eventi;
- Osservazioni ed esperimenti scientifici a partire da fenomeni fisici e chimici quotidiani con redazione di report;
- Osservazioni naturalistiche e relative relazioni;
- Orti didattici e piccole coltivazioni, anche in relazione alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente;
- Costruzione di manufatti tecnologici legati ad argomenti scientifici e a percorsi sulla sostenibilità (terrari, formicai, compost, manufatti alimentati con energie alternative), applicabili anche ai giochi (es. aquiloni, girandole, automi, barchette a vela), all'espressività (manufatti artistici o di utilità con materiali di riciclo); robotica educativa;
- Alimentazione e salute: studio interdisciplinare di alcuni prodotti alimentari industriali: ingredienti e loro collocazione nella piramide alimentare, tipo di incarto, uso dei colori, pubblicità...;
- Benessere e salute: movimento, igiene personale, prevenzione delle malattie ...
- Preparazione e partecipazione a competizioni di matematica, informatica, scienza...

Visite con attività pratiche e di studio presso parchi e oasi naturali, bioparchi; giardini, orti botanici, ambienti forestali; fattorie didattiche; centri di smaltimento, raccolta e riciclo dei rifiuti; centrali idroelettriche; aziende di produzione e trasformazione; musei della scienza, della tecnica e naturalistici.

Competenza digitale

Laboratori (calibrati sull'età degli allievi da condurre nelle lingue insegnate e di insegnamento: italiano, francese, inglese e tedesco dove previsto):

- Utilizzo dei dispositivi e dei software di lavoro più comuni per scrivere, effettuare calcoli e presentazioni; semplici programmi per lo studio applicati alla matematica, alla grafica, alla musica;
- Utilizzo in sicurezza della rete per ricercare dati e per comunicare: salvaguardia dei dati e della propria identità; accesso a fonti autorevoli;
- Rispetto della sicurezza e del benessere proprio e altrui nell'uso della rete;
- Corsi per il conseguimento di brevetti informatici.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare nonché competenza in materia di cittadinanza

In questo ambito sono riconducibili tutte le attività relative all'educazione alla conoscenza di sé, all'autovalutazione, alla convivenza, alla comunicazione interpersonale, all'empatia e all'educazione civica.

Laboratori (da condurre nelle lingue insegnate e di insegnamento: italiano, francese, inglese e tedesco dove previsto)

- Educazione affettivo/emotiva (laboratori sulle emozioni; giochi di ruolo; sulla fiducia; comunicazione; empatia...);
- Laboratori sull'accesso alle informazioni, loro validazione e valutazione; reperimento di fonti; organizzazione e recupero delle informazioni; metacognizione e autovalutazione;
- Laboratori sull'autoregolazione e l'auto-organizzazione;
- Studio delle regole e delle norme condivise nell'ambiente e nella comunità anche in relazione alla carta costituzionale;
- Laboratori sulla sicurezza a partire dalla conoscenza dell'ambiente di vita e di lavoro (scuola, casa, strada); redazione di mappe di rischi e dei comportamenti preventivi, anche in relazione alle norme (es. codice della strada, norme di sicurezza tecnica sugli impianti, ecc.);
- Corsi di primo soccorso, adeguati all'età degli allievi; corsi di educazione stradale;
- Attività di studio, ricerca e riflessione sulla carta costituzionale e sui suoi legami con la vita quotidiana di tutti;
- Studio e ricerca sulle funzioni delle Istituzioni pubbliche con visite ai siti istituzionali (Comune, servizi pubblici, Regione; interviste ai pubblici rappresentanti);
- Attività di service learning, in rapporto all'età, verso altre persone, la comunità, l'ambiente;
- Produzione di giornali e notiziari scolastici e videonotiziari.

Competenza imprenditoriale

Laboratori (da condurre nelle lingue insegnate e di insegnamento: italiano, francese, inglese e tedesco dove previsto):

- Analisi di casi e situazioni; elaborazioni di ipotesi di intervento;
- Redazione di pianificazioni e progettazioni applicate a compiti, lavori da effettuare, iniziative da realizzare;
- Elaborazione di procedure operative per portare a termine compiti e iniziative;
- Soluzioni di problemi e presa di decisioni; strumenti operativi;
- Scelta delle priorità;
- Risolvere problemi e prendere decisioni in situazioni di crisi (simulazioni);
- Attività riguardanti l'educazione finanziaria;
- Percorsi riconducibili, adattati al primo ciclo, a simulazione d'impresa, *business games*, ecc.;
- Preparazione e partecipazione a tornei e competizioni di problem solving.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Laboratori (da condurre nelle lingue insegnate e di insegnamento: italiano, francese, inglese e tedesco dove previsto):

- Ricerca d'ambiente sul territorio: orientamento (orienteeering); studio degli elementi naturali e antropici; insediamenti agricoli, commerciali, industriali; uso economico del suolo e trasformazioni nel tempo; osservazione dei diversi paesaggi...;
- Ricerca storica nel territorio: esplorazione di siti archeologici, vestigia del passato, monumenti, siti di interesse storico; visita a musei storico, artistici, etnografici, archivi; analisi di documenti; esame di serie statistiche di dati riguardanti l'evoluzione storica di taluni fenomeni (es. il tasso di alfabetizzazione, le migrazioni, ecc.);
- Ricostruzioni storiche mediante manufatti, rappresentazioni teatrali.

I laboratori compresi nell'ambito artistico-espressivo-motorio si prestano particolarmente ad essere svolti anche per gruppi di interclasse eterogenei per età, in considerazione degli interessi e delle inclinazioni degli allievi o in relazione a specifiche attività pianificate e progettate nei plessi. Sono particolarmente indicati anche per l'inclusione degli alunni con disabilità, o con bisogni educativi speciali, poiché sono ambiti in cui questi alunni mostrano non di rado interesse e capacità e possono, quindi, costituire un veicolo importante di motivazione e di rafforzamento dell'autoefficacia:

- Realizzazione di attività grafico-pittoriche o plastiche con l'utilizzo di tecniche e materiali diversi, anche in relazione all'allestimento di mostre, spettacoli teatrali, rappresentazioni pubbliche o complementari;
- Corsi su tecniche artistiche (es. fotografia; produzione video, ecc.);
- Danze tradizionali, legate alla cultura del territorio o alla tradizione popolare;
- Predisposizione di spettacoli e rappresentazioni che coinvolgano le arti, la musica, il corpo; le lingue, anche legati a temi civici e culturali (storia, letteratura...);
- Preparazione e partecipazione a mostre e concorsi;
- Conoscenza e pratica dei fondamentali di sport anche minori;
- Preparazione e partecipazione a tornei motori e sportivi.

Visite: siti storici, paesaggistici, monumentali; musei, archivi, mostre, collezioni; siti archeologici, archeologia industriale; impianti di produzione agricola, industriale, artigianale, allevamenti; **laboratori d'arte e artigianali, ad esempio nell'ambito del Progetto Medie artigianali, avviato nell'a.s. 2019/2020, in modalità sperimentale in alcune istituzioni scolastiche.**

Linee metodologiche per la scuola del secondo ciclo

Nella scuola del secondo ciclo, grazie all'età degli allievi e alla loro crescente autonomia operativa, sono possibili, con i necessari adattamenti, tutte le esperienze già citate per il primo ciclo di istruzione rispetto alle competenze chiave, anche in termini di compiti assegnati direttamente agli alunni, individualmente o in gruppi di lavoro.

In questo grado di scuola possono essere portate a regime le migliori esperienze condotte nella DAD con il supporto delle tecnologie, anche in precedenza esperite.

Didattica a distanza non significa necessariamente video-lezione in sincrono o in differita. Nei momenti in presenza in aula possono essere avviati argomenti che vengono affidati alla ricerca e all'approfondimento autonomo degli studenti, per essere poi ridiscussi, sistematizzati, ricondotti a modello e teoria in aula, con l'apporto esperto del docente e il contributo della classe.

Non vanno quindi a priori escluse, in caso di necessità, soluzioni miste di didattica in classe e fuori dalla classe per gruppi di studenti a rotazione, impegnati non in compiti passivi, ma in lavori di ricerca e progetti organicamente inseriti nel curriculum, in coerenza con il PECUP.

Alle situazioni già ipotizzate per il primo ciclo e riferite alle competenze chiave, che possono essere adattate anche al curriculum del secondo, si aggiungono tutte le possibili attività progettuali legate agli specifici indirizzi di studio, nonché le attività di PCTO, compresa l'impresa formativa simulata.

Tra le attività che concorrono allo sviluppo delle competenze alfabetica funzionale e multilinguistica, nel secondo ciclo, assumono particolare rilievo i laboratori sulla lettura dei quotidiani, l'analisi delle fonti attendibili di informazione, le attività di discussione e dibattito, in linea con le attività progettuali proposte già lo scorso anno nel Catalogo dell'offerta formativa regionale (vedi iniziativa "Botta e risposta").

Tra i laboratori linguistici e le relative competizioni, possono rientrare, dove vengono insegnate, le lingue classiche. Per quanto riguarda la filosofia, risultano particolarmente utili gli "*Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza*" diffusi con nota del 19/12/2017 della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione.

Di particolare rilevanza possono essere, data l'età dei ragazzi, tutte le attività riconducibili all'educazione alla convivenza e alla cittadinanza già esaminati per il primo ciclo, che in questo grado di scuola possono trovare ulteriore sviluppo con l'impegno attivo dei ragazzi in attività di servizio e di partecipazione, come il volontariato sociale.

In tutti gli Istituti sarebbe auspicabile impegnare gli alunni in "*business games*", anche partecipando alle competizioni, che possono sviluppare l'educazione finanziaria. In tutti gli ordini di scuola del secondo ciclo, inoltre, le attività di impresa formativa simulata sono un'opportunità preziosa di sviluppo della competenza imprenditoriale in tutti i suoi aspetti, anche orientativi.

Data la diffusione dell'uso del digitale per la produzione di elaborati, sarebbe opportuno procedere a una valorizzazione delle realizzazioni degli studenti (infografie, libri digitali, carte mentali, immagini, capsule audio e video, esposizioni virtuali, webdocumentari, ...), sia individuali che collettive, in una logica valutazione positiva delle competenze acquisite. I siti istituzionali delle scuole ma anche i social media possono essere strumenti di valorizzazione e di condivisione.

Le **attività di PCTO** costituiscono un'occasione unica per sperimentare competenze acquisite e di svilupparne di nuove in contesto diverso da quello scolastico. È opportuno sfruttare questa possibilità non solo nei periodi di sospensione delle lezioni, ma proprio nel normale orario scolastico e non solo perché in questo modo si alleggeriscono i gruppi presenti a scuola. Il valore aggiunto è rappresentato, piuttosto, dalla possibilità che gli studenti in tirocinio hanno di riportare a scuola l'esperienza per riesaminarla insieme e farvi le opportune riflessioni, metabolizzandone il valore. L'esperienza di tirocinio, inoltre, può alimentare successivi lavori di progetto sulla base di situazioni vissute nelle aziende o addirittura su commissione delle stesse.

Ferma restando la potestà organizzativa delle attività di PCTO in capo alle istituzioni scolastiche, secondo procedure e modalità che si ritengono oramai consolidate, si sottolinea la necessità che le istituzioni scolastiche procedano a verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che presso le strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentendo altresì il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

- **Recupero e potenziamento**

L'OM n. 11/2020 affida alle scuole il compito, da protrarre per tutto l'a.s. 2020/2021, del recupero degli apprendimenti non consolidati negli alunni che hanno avuto più disagio dall'interruzione della scuola in presenza e dell'integrazione degli obiettivi di apprendimento non sufficientemente affrontati nel corrente anno scolastico.

Per tutti i gradi di scuola, il recupero può essere una delle attività da gestire in piccoli gruppi, sotto la supervisione di docenti. Particolarmente utili, nella secondaria di secondo grado, potrebbero essere le esperienze di *peer tutoring* affidate ad alunni particolarmente capaci e disponibili, che hanno sempre mostrato grandi potenzialità (vedi progetto attivato dagli studenti del Liceo Bérard, anche in modalità a distanza).

Le attività di recupero potrebbero essere gestite sia a livello di classe omogenea sia di interclasse, eventualmente anche in modalità a distanza.

Una buona occasione potrebbe essere l'organizzazione di gruppi di potenziamento, organizzati per permettere agli alunni che mostrano un particolare talento in qualche ambito, di consolidare e sviluppare ulteriormente le proprie potenzialità d'eccellenza. Anche in questo caso, i gruppi potrebbero essere organizzati a livello di classe o di interclasse, in presenza o a distanza.

Il docente di potenziamento può essere affiancato a colleghi di classi di concorso differenti per suddividere il gruppo, utilizzando in modo programmato le competenze di entrambe i docenti. A titolo di esempio: compresenza diritto-storia, diritto-italiano per approfondimenti sulla Costituzione, su Educazione Civica, metodo di studio, nozioni di economia aziendale in funzione di orientamento al lavoro; compresenza di filosofia con italiano e storia; compresenze di inglese con materie teorico-pratiche, per incrementare il Clil; compresenze storia dell'arte con lettere; compresenze matematica-scienze o scienze integrate per metodo di studio, metodo scientifico, ecc.

In caso di compresenza con docente di analoga disciplina o di medesimo ambito disciplinare, il lavoro può essere portato avanti in modo equivalente per i due sottogruppi.

- **Rafforzamento della collegialità**

Le organizzazioni flessibili sopra presentate, presuppongono un rafforzamento della collegialità e un investimento nella progettualità condivisa dei gruppi docenti e dei Consigli di Classe.

La riorganizzazione dei gruppi e la progettazione per unità di apprendimento, per situazioni, per problemi, presuppone che venga in parte rivista l'organizzazione della didattica esclusivamente centrata sulle discipline e sui tempi scanditi dalle stesse, per lasciare spazio a moduli integrati ai quali i diversi docenti contribuiscono, con le proprie materie. Non si ipotizza di organizzare l'intero tempo scuola in moduli o unità di apprendimento integrati, ma piuttosto una loro progettazione che consenta di affidare a piccoli gruppi di lavoro e a turnazione lo svolgimento di compiti di approfondimento e ricerca.

Da un punto di vista più operativo, in caso di insufficienza di spazi e organico, nella scuola secondaria di secondo grado, si possono ipotizzare le seguenti soluzioni:

- classe parte in presenza, parte collegata da casa, con inversione periodica;
- turnazione settimanale di classi intere, suddivise in più spazi;
- gruppo classe diviso in due con **didattica capovolta (flipped classroom)**, ovvero preparazione a casa durante una settimana e poi confronto e verifica la settimana successiva in presenza (e inversione dei gruppi);
- alcuni alunni della classe in modalità on line, a seconda dei problemi di trasporto o di connettività, a turnazione.

Si potrebbe, inoltre, valutare di dare **la priorità agli alunni del biennio e, in particolare delle classi prime, di seguire le lezioni in presenza.**

Utilizzo di spazi didattici e non didattici comuni

- **Indicazioni sulle attività nei laboratori**

Tutte le attività didattiche di carattere laboratoriale saranno svolte avendo cura di predisporre l'ambiente (laboratori interni o all'aperto, laddove possibile) con le **consuete accortezze in ordine alla sicurezza**, ma con particolare attenzione a che lo svolgimento di qualsivoglia attività non avvenga prima che il **luogo dell'attività didattica non sia stato opportunamente igienizzato, nell'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro.**

Per tale motivo il principio del **distanziamento fisico** può essere rispettato solo valutando, caso per caso, il **numero massimo di allievi** che possono operare con continuità ad **almeno 1 m di distanza l'uno dall'altro e considerando**, sempre caso per caso, la possibilità che **il personale docente possa mantenere almeno 2 m di distanza dall'allievo più vicino, stando nella sua posizione fissa.**

Il personale può spostarsi dalla sua posizione fissa, muoversi tra i banchi o le postazioni di lavoro e avvicinarsi agli allievi solo se indossa la mascherina chirurgica (così come gli allievi stessi) e toccare le stesse superfici toccate dall'allievo solo se prima si è disinfettato le mani.

Qualora l'analisi degli spazi a disposizione, in relazione al necessario distanziamento fisico, conduca a dover dividere la classe (o le classi che si turnano), si suggerisce (anche per ragioni di funzionalità didattica) di suddividerla in due gruppi di egual numero e di sfruttare, laddove possibile, la compresenza, con metà classe in laboratorio e l'altra metà in aula. In questo caso la valutazione dei rischi del laboratorio dovrà stabilire la necessità o meno della presenza del tecnico di laboratorio in affiancamento dell'ITP per la gestione in sicurezza delle esercitazioni pratiche.

Suggerimenti:

- nel caso di postazioni di lavoro non fisse (ad esempio allievi che operano in piedi, di fronte a banconi, pannelli attrezzati, ecc.), si suggerisce di **delimitare gli spazi di movimento degli allievi con opportune segnalazioni** (ad es. una linea segnalatrice gialla/nera) per il necessario mantenimento del distanziamento di almeno 1 m tra un allievo e un altro;
- esporre all'esterno del laboratorio o dell'aula attrezzata un **cartello indicante la sua massima capienza**;
- **è importante curare la disinfezione del laboratorio e delle attrezzature utilizzate prima dell'accesso di nuove classi**;
- valutare caso per caso l'efficacia della **ventilazione naturale dell'ambiente**, che in alcuni laboratori potrebbe essere fortemente limitata dalla posizione delle finestre e/o dalla collocazione e dimensioni delle macchine e/o attrezzature; nei casi di strutturale, scarsa ventilazione naturale, si può valutare l'opportunità di mettere in opera sistemi meccanici che favoriscano il ricambio forzato dell'aria;
- ogni laboratorio e aula attrezzata devono essere dotati di **dispenser di soluzione alcolica** (al 60% di alcol), ad uso sia degli allievi che del personale.

In tutte le attività scolastiche di laboratorio sarà utile, inoltre, a seconda dell'indirizzo e delle particolari attività svolte, in un'ottica di reale formazione alla cultura condivisa della sicurezza, sensibilizzare gli studenti a provvedere autonomamente al **riassetto della postazione di lavoro**, al netto delle operazioni complesse di competenza del personale tecnico.

Nella pianificazione del curriculum e nella conseguente organizzazione delle attività ad esso correlate, **le scuole secondarie di II grado hanno facoltà di collocare, ove possibile, le attività che prevedano l'utilizzo dei laboratori di indirizzo nella prima parte dell'anno scolastico, anche in forma di aggregazione per ambiti disciplinari, adottando ogni soluzione che consenta di realizzare l'integrazione o il consolidamento degli apprendimenti tecnico pratici non svolti nell'a.s. 2019-2020 a causa della sospensione delle attività didattiche in presenza.**

• Palestre

Le palestre sono per definizione spazi molto ampi, per cui il principio del distanziamento fisico è facilmente rispettabile. **Per le attività di educazione fisica, dunque, sarà sufficiente garantire un distanziamento interpersonale tra gli allievi di almeno 2 m ed altrettanto tra gli allievi e il docente, privilegiando le attività fisiche sportive individuali che lo permettono. Gli spogliatoi annessi alla palestra, così come i servizi igienici, sono utilizzabili previa individuazione del numero massimo di allievi che li possono utilizzare contemporaneamente.** Per definire la capienza degli spogliatoi si può utilizzare il principio del distanziamento fisico di almeno 1 m durante l'intera permanenza degli allievi al loro interno, valutando sia le dimensioni in pianta dello spazio disponibile che la dislocazione delle panche e degli eventuali stipetti.

Suggerimenti:

- esporre all'esterno della palestra un cartello indicante il numero massimo di alunni che vi possono operare contemporaneamente;
- esporre all'esterno degli spogliatoi un cartello indicante la loro massima capienza;
- è importante curare **la pulizia della palestra e degli spogliatoi prima dell'accesso di nuove classi** (igienizzare i bagni, le superfici a maggior contatto con le mani e aerare i locali per almeno 10 minuti);
- per quanto possibile, durante la stagione favorevole prediligere l'attività motoria all'esterno;

- nel programmare eventuali giochi di squadra o sport di gruppo fare riferimento ai protocolli predisposti dalle singole Federazioni;
- l'uso della palestra per attività didattiche d'aula è vivamente sconsigliato, anche in carenza di spazi disponibili, per i seguenti motivi:
 - possibile importante rumore di fondo dovuto a sistemi di riscaldamento aeraulici;
 - possibile riverbero sonoro dell'ambiente;
 - insufficiente quota parte di luce naturale sulle superfici dei banchi;
 - illuminamento complessivo (naturale + artificiale) insufficiente sulle superfici dei banchi;
- qualora l'Ente locale preveda **la concessione della palestra** e di altri locali scolastici ad essa annessi, al termine dell'orario scolastico, **a società sportive o associazioni**, in questi casi è indispensabile che, all'interno degli accordi con i concessionari, siano esplicitamente regolati **gli obblighi di pulizia e disinfezione, da condurre al termine delle attività medesime, non in carico al personale della scuola**;

Considerato che ad Aosta, soprattutto per le scuole secondarie, si evidenziano da alcuni anni **problemi legati alla mancanza di palestre**, acuiti, quest'anno, dalla necessità di sanificare/igienizzare i locali prima dell'utilizzo degli stessi da un altro gruppo classe o dagli studenti di un'altra scuola, sarà necessario, **utilizzando la flessibilità oraria**, pianificare, nel corso dell'anno, a rotazione, attività alternative quali l'arrampicata, il tennis, il baseball a 5, l'atletica (outdoor e indoor), lo sci, lo slittino per permettere a tutti gli studenti di svolgere un'adeguata attività motoria, componente importante dello sviluppo psico-fisico degli allievi.

Al fine di coordinare le varie attività, l'Ufficio di Educazione fisica e sportiva si rende disponibile ad organizzare alcuni **incontri**, prima dell'avvio delle lezioni, con i dirigenti e con i docenti referenti di ed. fisica delle varie **scuole per definire, qualora necessario, progetti ad hoc di integrazione e/o sostituzione degli attuali moduli di educazione fisica (parte pratica), in collaborazione con le associazioni sportive del territorio e con il Dipartimento trasporti regionale.**

- **Aula magna**

L'aula magna, laddove presente, è uno spazio didattico di grande utilità per ospitare **attività strutturate che non possono svolgersi all'interno dall'aula ordinaria**. Salvo situazioni di assoluta carenza di spazi disponibili, se ne suggerisce il mantenimento per un **uso promiscuo, ma solo nel rispetto del principio del distanziamento fisico di almeno 1 m tra tutti gli allievi seduti e di almeno 2 m tra il docente (o i docenti) e gli allievi più vicini**. Sarà dunque necessario individuare **il numero massimo di docenti e allievi** che la possono utilizzare contemporaneamente. L'aula magna può essere utilizzata per assemblee e per ogni forma di declinazione della rappresentanza e della partecipazione studentesca, **privilegiando, tuttavia, l'uso di piattaforme digitali, già in largo uso fra gli studenti, soprattutto quando sia difficile assicurare che non si creino assembramenti.**

Suggerimenti:

- nel caso di seggiole spostabili, si suggerisce di renderne disponibili un numero pari alla capienza massima individuata e di segnare sul pavimento la loro posizione corretta, in modo che possa essere facilmente ripristinata dopo ogni eventuale spostamento (ad esempio per le pulizie);
- nel caso di seggiole fisse, si suggerisce di indicare con un cartello quelle non utilizzabili, o, se minoritarie, quelle utilizzabili;
- esporre all'esterno dell'aula magna un cartello indicante la sua massima capienza;

- nel caso di turnazione delle classi all'interno dell'aula magna, è importante curarne la disinfezione prima di ogni nuovo accesso;
- valutare caso per caso l'efficacia della ventilazione naturale dell'ambiente; nei casi di scarsa ventilazione naturale, si può valutare l'opportunità di mettere in opera sistemi meccanici che favoriscano il ricambio forzato dell'aria;
- l'aula magna deve essere dotata di dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol), ad uso sia degli allievi che del personale;

Quando si parla di **spazi comuni non didattici** si intendono gli ambienti interni all'edificio scolastico non deputati espressamente alla didattica, quali l'ingresso, l'atrio, i corridoi, l'area ricreazione, la sala insegnanti, i servizi igienici, ecc.

Per la migliore organizzazione degli ingressi e delle uscite da scuola, nonché del periodo della ricreazione, è importante individuare gli spazi necessari (che vanno spazialmente definiti e nominati, se necessario con apposita cartellonistica).

- **Ingresso a scuola**

È **consigliabile utilizzare il maggior numero possibile di ingressi all'edificio, per limitare al massimo gli assembramenti**. Al fine di ridurre gli spostamenti interni, si suggerisce di valutare la possibilità che gli allievi vengano indirizzati ad entrare attraverso le porte d'accesso più vicine alle rispettive aule o aree di attività, anche qualora si tratti di uscite d'emergenza. Analogamente, è possibile stabilire un'unica direzione di marcia lungo i corridoi, compatibilmente con le caratteristiche strutturali dell'edificio scolastico. In alternativa ai "sensi unici" lungo i corridoi, si consentirà il doppio senso di marcia, con l'obbligo di mantenere la destra nel percorrerli.

Suggerimenti:

- se la sede scolastica è composta da più edifici adiacenti, l'ingresso a scuola degli allievi può essere suddiviso tra i vari edifici, in relazione all'orario delle lezioni e delle aule/laboratori in cui le classi devono recarsi;
- è bene assicurare la massima aerazione dei locali.

- **Ricreazione**

Se possibile, la ricreazione deve essere effettuata in spazi esterni all'edificio. In caso di assoluta necessità (ad esempio condizioni meteorologiche avverse), si potranno utilizzare gli ambienti interni, preferibilmente non le stesse aule ordinarie, anche per favorire il necessario ricambio dell'aria all'interno di queste ultime.

Suggerimenti:

- al fine di evitare assembramenti, occorre regolamentare l'utilizzo dei bagni e dei distributori delle macchinette;
- per la ricreazione necessariamente effettuata all'interno, si suggerisce di assegnare permanentemente singoli spazi agli stessi gruppi di classi;
- in caso di grosse difficoltà a reperire spazi interni utilizzabili e ferma restando la priorità dell'utilizzo di spazi esterni, si suggerisce di effettuare la ricreazione in tempi diversi, almeno per le classi che non hanno insegnanti in comune.

- **Uscita da scuola**

La problematica dell'uscita da scuola è sostanzialmente simile a quella dell'ingresso. Valgono quindi le indicazioni già fornite in precedenza sull'utilizzo del maggior numero possibile di uscite, sulla riduzione al minimo della lunghezza dei tragitti interni verso l'uscita e sulla definizione di un'unica direzione di marcia lungo i corridoi ovvero sull'obbligo di mantenere la destra nel percorrerli.

- **Sala insegnanti**

La sala insegnanti può essere regolarmente utilizzata, ma nel rispetto del principio del **distanziamento fisico di almeno 1 m tra tutte le persone che la occupano**. Sarà dunque necessario individuare il numero massimo di persone che possono accedervi contemporaneamente. È bene esporre all'esterno della sala insegnanti un cartello indicante la sua massima capienza. Resta confermata anche per la sala insegnanti l'applicazione delle altre misure di prevenzione del rischio di contagio da COVID-19, vale a dire l'utilizzo della mascherina chirurgica, l'arieggiamento frequente dell'ambiente e la presenza di un dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol).

- **Servizi igienici**

I servizi igienici sono punti di particolare criticità nella prevenzione del rischio di contagio da COVID-19. Sarà quindi necessario da un lato **porre particolare attenzione alle misure di pulizia e disinfezione quotidiane e ripetute dei locali e di tutte le superfici che possono essere toccate** (compresa la rubinetteria), e, dall'altro, **evitare assembramenti all'interno dei servizi, regolamentandone l'accesso**.

Dovrà essere **garantita una adeguata aerazione, mantenendo costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni**.

È buona regola non utilizzare asciugamani elettrici ad aria calda, per evitare il ricircolo di aria all'interno dei locali, ma **preferire l'impiego di salviette asciugamani monouso**.

Anche nei servizi igienici, infine, saranno **presenti dispenser di soluzione alcolica (al 60% di alcol)**

Istruzione domiciliare

Per quanto attiene all'istruzione domiciliare, il dirigente scolastico avrà cura di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica, **con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti di carattere sanitario** che connotano il quadro sanitario dell'allievo.

CPIA - Sezioni carcerarie

Le attività delle Sezioni carcerarie devono essere organizzate previo confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico, il Coordinatore didattico e il Direttore della struttura carceraria per il rispetto dei previsti protocolli di sicurezza.

Misure per l'organizzazione dell'attività semiconvittuale e convittuale

Con particolare riferimento all'organizzazione delle attività semiconvittuali, si curerà che nel progetto educativo annuale e nel correlato piano attuativo del progetto, di competenza del Rettore o del Direttore, sia previsto l'utilizzo di spazi ulteriori, in alternativa o contemporaneamente rispetto alle normali aule, in special modo se le attività pianificate riguardino un alto numero di semiconvittori, tale da non consentire lo svolgimento dell'attività in completa sicurezza.

Con riferimento alle singole situazioni edilizie e alle specifiche dotazioni relative a spazi e personale, ciascun **Rettore o Direttore predispone:**

- **un piano di pulizia e igienizzazione approfondita che preceda l'inizio dell'attività semiconvittuale e convittuale;**
- **un piano di lavoro per il personale ausiliario che contempli pulizia e aerazione più frequente degli spazi convittuali, all'interno della stessa giornata; circa l'utilizzo dei bagni e delle docce in comune, si garantisce la pulizia degli stessi almeno 2 volte al giorno con prodotti specifici, mentre per i bagni delle camere è prevista la pulizia almeno una volta al giorno;**
- **l'organizzazione dei turni di refezione, al fine di evitare assembramento negli spazi comuni; qualora necessario, il pasto potrà essere consumato in locali diversi dal refettorio, rispettando le norme igienico-sanitarie;**
- **la riduzione massima dell'accesso al pasto per il personale della scuola non in servizio come personale educativo, ancorché previsto dal regolamento interno, qualora questo incrementi la possibilità di indebito assembramento, favorendo comunque l'uso degli spazi mensa prioritariamente ai convittori e semiconvittori aventi diritto e al personale educativo in servizio;**
- **all'interno delle camere, comprese quelle ricavate da cameroni mediante opportuni interventi di separazione, un distanziamento adeguato tra i letti, nel rispetto dei criteri cardine definiti dal CTS. I convittori iscritti per l'intero anno scolastico sono da considerarsi alla stregua del nucleo familiare, come riportato nei Regolamenti delle residenze universitarie dove, quando gli ospiti sottoscrivono un contratto della durata di almeno un mese, sono considerati conviventi e di conseguenza nelle camere non è adottata alcuna restrizione. L'utilizzo di bagni e docce ad uso comune prevede il rapporto di una unità igienica ogni 10 convittori massimo.**
- **una ridefinizione dei layout degli ambienti di studio e ricreativi in modo da garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro;**
- **la pianificazione dell'uso degli spazi e dei locali dedicati alle attività ricreative, nonché degli spazi di percorrenza interni agli edifici di pertinenza, definendo con atto scritto il numero massimo dei convittori/educatori la cui presenza sia consentita contemporaneamente, in riferimento alla metratura dei locali;**
- **la differenziazione dell'ingresso e dell'uscita degli studenti, al fine di prevenire assembramenti, riducendo al minimo la presenza di genitori o loro delegati nei locali del convitto, se non strettamente necessari;**
- **la possibilità di utilizzare, in più punti dell'edificio, prodotti appositi per l'igiene delle mani per gli ospiti e il personale, favorendo in via prioritaria il lavaggio delle mani con acqua e sapone neutro;**
- **un'ideale procedura, in accordo con l'autorità sanitaria locale, per l'accoglienza e l'isolamento di eventuali soggetti che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre.**

Il Convitto garantisce, inoltre, giornalmente, **la mascherina chirurgica da indossare** per la permanenza nei locali **al personale**. **Gli ospiti dovranno utilizzare una mascherina di comunità all'interno dei locali**, fatte salve le dovute eccezioni (attività fisica, pausa pasto...), secondo le indicazioni del CTS.

Per il personale impegnato con ospiti con disabilità, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico e l'utilizzo della mascherina, a causa della loro patologia, si potrà prevedere **l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuale** (oltre alla mascherina, guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose).

Piano scolastico per la Didattica digitale integrata (DM 89 del 07.08.2020)

Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale, sulla base di un tempestivo provvedimento normativo, potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di didattica digitale integrata.

Pertanto ogni istituzione scolastica integra il PTOF con *il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata*, che tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica emerse nel corso della sospensione delle attività in presenza nel 2020. Ogni scuola individua le modalità per riprogettare l'attività didattica, con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali. Si dovranno necessariamente e preliminarmente individuare le modalità e le strategie operative per garantire a tutti gli studenti le stesse possibilità, in termini di accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione.

Affinché vi siano elementi culturali ed epistemologici comuni, le *Linee guida per la Didattica digitale integrata*, cui sopra si è fatto riferimento, porranno alle scuole i seguenti elementi:

- quadro normativo di riferimento
- come organizzare la Didattica digitale integrata (analisi del fabbisogno, obiettivi da perseguire, strumenti da utilizzare, orario e frequenza delle lezioni)
- indicazioni sulla Didattica digitale integrata e integrazione del Patto di corresponsabilità e del Regolamento di disciplina per le scuole secondarie: indicazioni alle famiglie per una partecipazione sostenibile alle attività didattiche a distanza
- metodologie e strumenti per la verifica
- la valutazione
- alunni con bisogni educativi speciali
- la gestione della privacy
- gli Organi collegiali e le assemblee
- rapporti scuola – famiglia

L'Amministrazione centrale proseguirà il suo impegno per garantire, attraverso la prosecuzione di appositi accordi con la RAI – Radiotelevisione italiana l'erogazione, organizzata per fasce di età, di contenuti didattici specifici sui canali tematici dell'emittente, secondo orari prestabiliti.

A livello regionale, si continuerà con i progetti, avviati nel periodo di *lockdown*, che prevedono l'utilizzo di *classroom* dedicate ai docenti e di proposte didattiche quali *l'Explorateur*, in collaborazione con gli enti del territorio.

L'Amministrazione si impegna, inoltre, su richiesta delle scuole, in forma individuale o in rete ad attivare:

- **specifici protocolli con gli ordini degli psicologi** per la gestione degli effetti emotivi del lockdown sugli alunni, sul personale della scuola e sulle famiglie;
- **apposite convenzioni con gli enti gestori della telefonia mobile** per assicurare tariffe agevolate ad alunni e al personale della scuola.

Il Ministero dell'istruzione, per quanto di competenza, si impegna a sostenere, presso tutte le amministrazioni competenti, la rapida attuazione delle misure previste nell'ambito del Piano scuola già inserito nella strategia nazionale per la Banda Ultra Larga, in modo che sia assicurata comunque la realizzazione degli interventi programmati negli edifici scolastici, al fine di offrire connessione gratuita in fibra ottica a 1 Gbps.

Nel caso di nuova sospensione dell'attività didattica, l'Amministrazione centrale, la Regione, gli Enti locali, le istituzioni scolastiche opereranno, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, per **garantire la frequenza scolastica in presenza, in condizioni di reale inclusione, degli alunni con disabilità e degli alunni e studenti figli di personale sanitario o di altre categorie di lavoratori, le cui prestazioni siano ritenute indispensabili per la garanzia dei bisogni essenziali della popolazione. La circostanza di cui al presente paragrafo sarà regolata da apposito atto dispositivo.**

Ove, per specifiche condizioni individuali o di contesto, non sia possibile garantire la frequenza scolastica agli alunni con disabilità, il coinvolgimento delle figure di supporto (**nella nostra Regione, gli operatori di sostegno**), come recentemente definito dall'art. 48 della Legge di conversione del DL "Cura Italia", contribuirà ad assicurare un alto livello di inclusività agli alunni con disabilità grave, collaborando al mantenimento della relazione educativa con gli insegnanti della classe e con quello di sostegno.

Servizi di trasporto scolastico, refezione scolastica, pre e dopo scuola

Trasporto scolastico

Nelle scuole del primo ciclo, in molti casi, vicino a casa, gli spostamenti potrebbero avvenire a piedi (per i più piccoli, ad esempio, si potrebbe potenziare il progetto "Pedibus") o in bicicletta (potenziamento del progetto "Boudza-té", già attivo in alcuni comuni valdostani, con la finalità di salvaguardare l'ambiente, di tutelare la salute, di migliorare la sicurezza, il benessere della popolazione e favorire la progressiva riduzione dell'impiego di mezzi a motore).

Per le scuole secondarie e l'università, l'impatto sugli spostamenti è più significativo e da valutare in un piano trasporti apposito.

Come anticipato nelle sezioni precedenti, sono previsti degli incontri specifici in tema di trasporto pubblico locale e di trasporto scolastico dedicato, a livello nazionale e regionale, per la definizione di Linee guida e di protocolli di sicurezza (vedi **DPCM del 07 agosto 2020 – Allegato 16, Linee guida per il trasporto scolastico dedicato**). Al fine di organizzare al meglio il servizio di trasporto pubblico e di trasporto scolastico dedicato per la scuola secondaria, oltre ad una rilevazione effettuata dagli uffici relativa ai luoghi di residenza/domicilio degli studenti, sarà richiesta la collaborazione delle stesse per una rapida indagine online sulle esigenze legate all'utilizzo dei mezzi di trasporto per il rientro a scuola.

In riferimento all'allegato 16 del DPCM del 07 agosto 2020, punto 2 lettera b), relativo alle deroghe al distanziamento interpersonale di un metro per il trasporto dedicato, organizzato dagli enti locali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo, si precisa che **il mezzo potrà viaggiare a pieno carico (tutti i bambini a bordo) solo per un tempo massimo di 15 minuti**. Il percorso complessivo casa-scuola potrà, comunque, essere superiore ai 15 minuti, considerato che il mezzo non viaggerà sempre a pieno carico, tenuto conto delle fermate intermedie.

Refezione scolastica

Anche per la refezione scolastica, atteso il ruolo sociale ed educativo che la connota come esperienza di valorizzazione e crescita costante delle autonomie dei bambini, si dovrà far riferimento al Documento tecnico del CTS, partendo dal principio che essa vada garantita in modo sostanziale per tutti gli aventi diritto, seppure con soluzioni organizzative differenti per ciascuna scuola.

In particolar modo, oltre alla necessaria e approfondita pulizia dei locali adibiti alla refezione medesima, **le istituzioni scolastiche – di concerto con l'ente locale** e attraverso modalità che garantiscano la qualità del servizio e che tengano conto anche della salvaguardia dei posti di lavoro (es: più ore dedicate a pulizia e disinfezione) – **potranno valutare l'opportunità di effettuare la refezione in due o più turni**, sempre al fine di non consentire oltre il dovuto l'affollamento dei locali ad essa destinati. Qualora questa modalità non sia percorribile o non sufficiente in virtù degli spazi o della particolare numerosità dell'utenza, **gli Enti locali potranno studiare con le ditte concessionarie del servizio la realizzazione di soluzioni alternative di erogazione, all'interno dell'aula didattica**, opportunamente aerata e igienizzata al termine della lezione e al termine del pasto stesso, finanche la semplificazione del menù, qualora gli approvvigionamenti delle materie prime dovessero risultare difficoltosi.

Oltre a rispettare la distanza di sicurezza sia nelle file che ai tavoli, tutto il personale che si occuperà della distribuzione dei pasti e della vigilanza dovrà essere dotato di mascherina.

Suggerimenti:

- esporre all'esterno della mensa/refettorio un **cartello indicante la sua massima capienza**;
- in caso di due o più turni, è importante curare **la disinfezione del locale mensa prima dell'inizio del turno successivo**;
- se strettamente necessario, **si potrà far ricorso a pareti divisorie in plexiglas**; si suggerisce di posizionarle tra gli allievi posti uno di fronte all'altro.

Pre e dopo scuola

L'attivazione dei servizi di pre e dopo scuola va valutata con gli enti locali di riferimento.

Si precisa che anche nell'erogazione dei servizi a sostegno delle famiglie, come il pre e post-scuola o altri momenti di prolungamento dell'orario del servizio, **occorre privilegiare, laddove possibile, quanto precedentemente indicato**: attività strutturate in gruppi/sezioni, non intersezione di attività tra bambini appartenenti a gruppi/sezioni diversi, stabilità dei gruppi/sezioni, unicità di rapporto tra gruppi/sezioni e adulti di riferimento a cui gli stessi sono affidati.

A tal proposito, si precisa che, anche per il 2020, per la fascia 0-6 anni, saranno disponibili specifici finanziamenti per sostenere gli interventi degli Enti Locali nella gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia.

Valutazioni e impatto sociale dell'emergenza da COVID-19 nelle istituzioni scolastiche in Valle d'Aosta

Al fine di comprendere e rilevare quale impatto ha avuto effettivamente sugli apprendimenti la situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo e come rimediare ai divari che si sono eventualmente determinati, la Sovrintendenza agli studi si sta concentrando non tanto sulla valutazione degli apprendimenti del singolo studente, su cui oggi ruota tutto il dibattito nazionale, bensì sulle conseguenze che determinerà questa emergenza (in positivo e in negativo).

La valutazione di impatto è il tema centrale dei sistemi di valutazione per un buon governo della politica scolastica. Pertanto, si ritiene opportuno restituire agli organi di indirizzo politico, nonché a tutti i cittadini, la risposta ai due temi precedentemente citati in un breve rapporto a cura della Struttura regionale di valutazione (SREV).

In una prima fase, verranno raccolti i dati relativi alle proposte messe in campo dalla Sovrintendenza e dalle varie istituzioni scolastiche (attività di monitoraggio in merito alla didattica a distanza: aspetti quantitativi e qualitativi; numero di accessi alle app di GSuite: Meet, Classroom create dall'Ufficio supporto all'autonomia scolastica, alla sezione bi-plurilingue "L'Explorateur" presente su Webécole e diffusa anche dalla RAI regionale, questionari sui device e relativa connettività acquistati con i fondi regionali, distribuzione degli stessi, questionario sull'inclusione scolastica...), suddividendoli per gradi e ordini di scuola, successivamente verranno analizzati, anche alla luce degli esiti delle prossime prove Invalsi e regionali standardizzate (a.s. 2020/2021), e si ipotizzeranno nuovi interventi per scuole, studenti, docenti e famiglie.

In linea con quanto verrà proposto dal Ministero, potranno essere, inoltre, somministrati specifici questionari rivolti a dirigenti, docenti, personale ausiliario, studenti e famiglie per avere degli esiti comparabili, anche a livello nazionale, sull'impatto sociale della didattica a distanza.